



# Comune di San Michele al Tagliamento

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza straordinaria di prima convocazione – seduta pubblica

COPIA

**Deliberazione n. 135**

**In data 30/11/2017**

**OGGETTO: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART.18 DELLA L. R. 23 APRILE 2004 N. 11 E S.M.I. PER LA MODIFICA ALL'ART.6.2 DELLE N.T.A. RELATIVO ALLE ZONE D " ZONE PER ATTIVITA'PICCOLO INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI". VARIANTE AL P.I. N. 3 ADOZIONE.**

L'anno 2017 , il giorno 30 del mese di Novembre alle ore 19:00 nella residenza Municipale, per determinazione del Sindaco con inviti diramati in data utile, si è riunito il Consiglio Comunale Eseguito l'appello, risultano presenti:

Cognome e Nome		Presente/Assente
Codognotto Pasqualino	Sindaco	Presente
Carrer Gianni	Vice Sindaco	Presente
Arduini Annalisa	Consigliere	Presente
De Bortoli Elena	Consigliere	Presente
Scodeller Sandro	Consigliere	Presente
Cassan Cristina	Consigliere	Presente
Pitaccolo Gianluca	Consigliere	Presente
Fantin Pier Mario	Consigliere	Presente
Marchesan Luca	Consigliere	Presente
Zirolto Mafalda Sabrina	Consigliere	Presente
Driusso Robertino	Consigliere	Presente
Boer Laura	Consigliere	Presente
Tollon Luca	Consigliere	Presente
Bandolin Giampietro	Consigliere	Assente
Teso Emiliano	Consigliere	Presente
Vizzon Giorgio	Consigliere	Presente
Morando Elena	Consigliere	Presente

Dei consiglieri Comunali sono presenti N. 16 compreso il Sindaco ed Assenti N. 1

Assiste alla seduta il Vice Segretario dott. Andrea Gallo, Vice Segretario del Comune.

Il Sig. Codognotto Pasqualino, nella sua qualità Sindaco pro-tempore, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, inserirlo nell'ordine del giorno dell'odierna adunanza.

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART.18 DELLA L. R. 23 APRILE 2004 n. 11 E S.M.I. PER LA MODIFICA ALL'ART.6.2 DELLE N.T.A. RELATIVO ALLE ZONE D " ZONE PER ATTIVITA'PICCOLO INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI". VARIANTE AL P.I. N. 3 ADOZIONE.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di San Michele al Tagliamento è dotato di Piano regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2362 del 14.06.1975;
- A detto Piano Regolatore è stata apportata una variante generale inerente la zona qualificata come "entroterra", posta a nord della litoranea veneta, approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 6496 del 14.12.1982
- In data 07.12.1999, con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4364 è stata approvata una variante parziale ai sensi dell'art., 50 della Legge Regionale n.61/85 per il Capoluogo ed i nuclei frazionali dell'Entroterra;
- In data 30.10.2007, con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3449, è stata approvata una variante parziale alle N.T.A. del Piano Regolatore Generale dell'Entroterra relativamente alle Zone "D" – Zone per attività piccolo industriali ed artigianali -;
- Con l'approvazione della suddetta variante parziale l'art. 6.2. delle N.T.A. del PRG vigente così recita:

### **6.2 Zone D – Zone per attività piccolo industriali ed artigianali**

**Sono destinate alla costruzione d'impianti industriali minori, di laboratori artigianali, di depositi e magazzini, di autorimesse, di attività commerciali e attrezzature tecniche – amministrative connesse con l'attività principale, nonché delle strutture di interesse collettivo al servizio della zona.**

**E' ammessa una sola abitazione per ciascun impianto, con una superficie strettamente necessaria alla conduzione dell'attività economica, ad uso del personale di custodia o del titolare dell'impresa.**

**In queste zone il P.R.G. si attua per intervento preventivo e si applicano i seguenti indici e parametri:**

- **Indice di utilizzo massimo : Pari alla superficie fondiaria del lotto**
- **Superficie minima del lotto: mq.1.500**
- **Indice massimo di copertura: 60%**
- **Altezza massima ad esclusione delle strutture tecniche : ml.12,00**
- **Eventuale distacco dai confini di proprietà: minimo ml. 6,00**
- **Eventuale distacco tra fabbricati: Minimo ml.12,00**
- **Distacco minimo dal filo strada come dalla tabella D.C.S.**
- **Superficie impermeabilizzata : almeno il 25% della superficie del lotto non deve essere impermeabilizzata, ed il 15% deve essere sistemata a verde, con alberi di prima e seconda grandezza, nella misura minima di un albero ogni 50 mq. La piantumazione delle essenze arbustive dovrà essere effettuata entro i termini previsti per il rilascio del certificato di abitabilità. La formazione di spazi a parcheggio, da realizzarsi con il sistema dei masselli alveolari con semina di manto erboso per stabilizzarne la superficie, concorre alla determinazione della superficie non impermeabilizzata .**

**Per indice di utilizzo si intende la superficie lorda massima costruibile per mq. o ha. di superficie fondiaria interessata dall'intervento.**

- Con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 26 del 07.06.2016 di ratifica delle risultanze della Conferenza dei Servizi decisoria di data 03.06.2016 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comun di San Michele al Tagliamento;
- nella seduta del 05.08.2016 il Sindaco ha illustrato al Consiglio Comunale il documento programmatico in cui sono evidenziate le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi e

- le opere pubbliche da realizzarsi nel successivo Piano degli Interventi, la quale è stata recepita dal Consiglio comunale stesso con verbale di cui alla deliberazione n. 66 del 05.08.2016;
- tra i contenuti del Piano degli Interventi è prevista “ la riqualificazione della SS.14 come Strada mercato e degli insediamenti esistenti, consentendone la rigenerazione edilizia e funzionale, integrando le funzioni esistenti con attività terziarie e di servizio”;
  - nel documento programmatico di cui sopra è previsto che, trattandosi di un insieme articolato di temi che comportano sia la definizione di un quadro di riferimento normativo e cartografico generale, sia la specifica definizione di provvedimenti puntuali e che il Consiglio Comunale potrà adottare le corrispondenti varianti urbanistiche anche con provvedimenti separati
  - con deliberazione del Consiglio Comunale n.63 del 02/03/1982 venivano stabiliti i “Criteri generali per la concessione del diritto di superficie e la cessione in proprietà di aree comprese nel Piano Insediamenti Produttivi ( PIP ), di San Michele al Tagliamento”, il quale doveva dare una risposta alla richiesta di aree produttive del territorio;
  - con la successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 02/03/1982, veniva approvato lo schema di convenzione per la cessione del diritto di superficie e la cessione in proprietà di aree, nella quale viene ribadito il carattere produttivo delle aree inserite nel PIP, ;
  - con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 27/04/1999 venivano stabiliti i “Criteri generali per la cessione in proprietà delle aree PIP del Capoluogo – 2° Stralcio – 1° lotto funzionale, nella quale veniva ribadito lo schema strategico delle delibere precedenti, cioè quello di implementare la dotazione di aree produttive del capoluogo;
  - con la successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 27/04/1999, veniva approvato lo schema di convenzione per la cessione in proprietà delle aree PIP del Capoluogo – 2° Stralcio – 1° lotto funzionale;
  - con deliberazione del Consiglio Comunale n.49 del 29/04/2009, veniva approvato il “ Regolamento comunale per la concessione e gestione di aree in zona PIP e del conseguente schema di convenzione / atto di assegnazione area PIP in proprietà, tramite il quale si dichiarava il superamento delle delibere num.45 e 46 del 24/07/1999 e si dichiarava al tempo stesso che le destinazioni d’uso dei fabbricati erano quelle ammesse dalle NTA del PIP;
  - con deliberazione del Consiglio Comunale n.19 del 24/03/2015 , veniva approvato il “Regolamento e criteri per la trasformazione del diritto di superficie in proprietà all’interno dei piani per gli insediamenti produttivi ed eliminazione dei vincoli alla libera commercializzazione” nel quale tra l’altro si dispone l’eliminazione dei vincoli convenzionali che limitano la libera commercializzazione delle aree e degli immobili realizzati all’interno delle aree P.I.P. ;
  - la medesima deliberazione n. 19 /2015 prendeva atto che il decorso del tempo aveva, tra l’altro, fatto sì che per alcuni assegnatari, il raggiungimento dell’età pensionistica, determinasse l’impossibilità di trasmettere ad altri la propria attività e li ponesse nell’impossibilità, causa i vincoli convenzionali, di commercializzare liberamente l’immobile di loro proprietà e prendeva inoltre atto che la crisi economica, ha di fatto cancellato i programmi di investimento proposti da alcune ditte in sede di assegnazione dei vari lotti P.I.P. con, conseguente richiesta delle stesse di differire l’investimento a tempi migliori senza venir privati della proprietà per inadempienza contrattuale; inoltre, sempre all’interno della delibera si dava atto che era stata inoltrata richiesta al Comune affinché lo stesso, provvedesse a reintestarsi le aree, essendo venuta meno qualsiasi ipotesi di utilizzazione in una situazione in cui non vi era alcun interesse da parte di altre Ditte di aree P.I.P., a causa del grave e perdurante stato di crisi economica;

Considerato che:

- L’economia regionale ha attraversato lunghi anni di crisi, da una rilevazione di Unioncamere del Veneto , datata 2013, si asserisce che dal 1973, anno di inizio delle indagini camerali, mai si era registrata una contrazione della produzione per sei trimestri di seguito, nemmeno durante la prima fase della crisi tra il 2008 e il 2009.
- Una crisi economica con le caratteristiche sempre più vicine alla strutturalità che alla ciclicità,

ha determinato negli ultimi anni una progressiva perdita di valore delle aree produttive e dei fabbricati ivi costruiti, determinando una sorta di progressiva desertificazione delle aree produttive. Tale situazione ha richiesto, unitamente alla trasformazione delle tradizionali categorie produttive, la ricerca di nuovi modelli produttivi ed insediativi.

- La velocità con cui il mercato trasforma le città, e nel caso trattato, le aree produttive, richiede una pronta risposta dalle normative di settore, che però scontano una impostazione troppo spesso legata a parametri di sviluppo novecenteschi e perciò inadeguati. Caso a parte costituisce la L.R. 14/2017 della Regione Veneto che introduce novità importanti su questo tema.
- Per le motivazioni sopra esposte si rende necessario dunque procedere alla Variante all'art. 6.2 delle NTA del P.R.G. dell'Entroterra vigente, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3449 del 30.10.2007 ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/85

Dato atto che con detta variante, proprio a causa della mutata condizione dell'economia del territorio e di tutta la Regione Veneto, si cerca di dare una risposta strutturale, e non temporanea, alla richiesta di maggiore elasticità ed articolazione del tessuto economico del territorio di San Michele al Tagliamento ed ampliare pertanto le possibilità di insediamento di altre ed ulteriori attività produttive e commerciali, svincolandole dai vincoli imposti da una normativa oramai inadeguata ed obsoleta per rispondere alle esigenze degli operatori economici, che appare la strada obbligata se si vuole mantenere un area produttiva ed un adeguato livello di occupazione.

Dato atto che per modificare le Norme Tecniche di Attuazione relative alle Zone "D" – Zone per attività piccolo industriali ed artigianali è necessario procedere ad una variante al Piano degli Interventi vigente ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale n.11/2004 e s.m.i.;

Considerato che con determinazione del Dirigente SUAT n. 957 del 16.11.2016 è stato affidato incarico alla Società PROTECO Engineering s,r,l, di San Donà di Piave per la redazione del nuovo Piano degli Interventi di questo Comune, la quale per la zona interessata aveva già predisposto la variazione della normativa oggetto della presente variante e pertanto ha redatto i relativi elaborati; Dato atto che la presente variante parziale è composta dai seguenti elaborati, che depositati agli atti ne ne costituiscono parte integrante e sostanziale, redatti dal Dott. Francesco Finotto della Società PROTECO presentati al prot. n. 28329 del 17.10.2017

- Relazione Tecnica – Variante Normativa – Dichiarazione di Procedura VAS;
- Attestazione relativa alla non necessità di effettuare la Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- Attestazione della non necessità di effettuare la Valutazione di Incidenza;

Rilevato che la presente variante è compatibile con le previsioni del PAT;

Dato atto che sussiste la competenza del Consiglio Comunale ai sensi del combinato disposto dell'art. 42, comma 2 lett. b) del DLgs n. 267/2000;

Ritenuto di procedere all'adozione di variante alle N.T.A. – art.6.2- Zone D -ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale n.11/2004 e s.m.i. per le motivazioni sopra espresse;

Dato atto che in capo al responsabile del procedimento competente ad adottare i pareri non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale;

Dato atto che il presente provvedimento non ha incidenza diretta sul Bilancio dell'Ente;

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile del dirigente del Settore Uso ed Assetto del Territorio e del dirigente del Settore Economico Finanziario, espressi in ottemperanza all'art 49

del TUEL, così come novellato dall'art. 3 del D.L. 174/2012 ;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Dato atto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 18.04.2017 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017/2019;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 117/05.05.2017 con la quale è stato approvato il PEG per triennio 2017-2019;

Tutto ciò premesso e fatto proprio,

Atteso che il presente provvedimento è stato esaminato dalla competente commissione consiliare congiunta Economia, Società e Territorio nella seduta del 02.11.2017;

Udita la relazione del Vice Sindaco Carrer e gli interventi che di seguito si riportano integralmente;

Il Vicesindaco illustra il punto:

“introduco l'argomento che credo interesse a molti e segue un percorso abbastanza complesso che ha anche avuto ed ha dei risvolti giuridici e quindi è da trattare anche con la dovuta cautela, visto che alcuni procedimenti sono ancora in corso.

La politica in questo caso sta cercando di mettere una pezza ad una situazione che si è creata e che ha messo in difficoltà molte imprese, molte famiglie che cercavano di continuare ad esercitare il loro lavoro. E non è sempre così facile, non è sempre così facile ricevere dei cittadini che si lamentano di una situazione creata anche dalla crisi economica giustamente come dice il Sindaco, e con risposte che arrivano con tempi non corrispondenti alle necessità di un imprenditore o di un artigiano. Quello che è successo nell'area PIP di San Michele o anche in altre aree, è successo in tantissime zone d'Italia, tanto che la prende anche in esame la Regione nella legge 14, quella sul risparmio del suolo pubblico. In una spiegazione dell'avv. Bruno Barel si cita un caso: “cosa dobbiamo dire di un meccanico che negli anni svolgeva l'attività di artigiano, è diventato così bravo che poi ha anche aperto una piccola concessionaria di auto?” Eh no, non puoi vendere le auto, perché lì c'è scritto che puoi fare solo l'artigiano: quindi tu non puoi modificare la tua attività, devi continuare a riparare le auto e basta, non puoi crescere, devi rimanere lì perché la burocrazia ti dice che non puoi andare oltre. Bene, noi abbiamo cercato di dare una risposta a questa richiesta, ovvero di allargare la possibilità di fare altre attività all'interno delle zone artigianali. Le abbiamo fatte nei tempi che ritenevamo opportuni. Diversi li hanno contestati ma noi riteniamo di aver seguito una linea che ci è stata dettata ora dai legali, ora dai tecnici. Noi riteniamo che questa variante si dovesse fare unicamente dopo l'approvazione del PAT, dopo l'incarico del P.I. e alla conclusione di una serie di procedimenti fatti dagli organi comunali, dagli organi competenti. Oggi andiamo a votare una delibera, una modifica che consentirà, terminato il percorso, di esercitare, di aprire o di continuare delle attività che in quell'area in questo momento non sono consentite, ovvero attività di tipo commerciale o di servizio alla persona: asili, uffici, palestre etc. Noi riteniamo che questa sia una votazione ed una presa di posizione molto responsabile e piena di buon senso e ce ne assumiamo tutte le responsabilità perché è una risposta nei confronti dei cittadini che sono in difficoltà, di imprenditori e di famiglie che aspettavano da tempo questo intervento e quindi – anche se in ritardo – ma per i motivi che ho detto, riteniamo che questa sera sia assolutamente doveroso e responsabile votare questa delibera. Grazie”;

Chiesta ed ottenuta la parola il consigliere Vizzon afferma quanto segue:

“credo che stasera questa maggioranza stia facendo un errore clamoroso: sbagliato sia in punta di diritto che in punta di opportunità, ma cerco anche di spiegare il perché, poi allegherò anche un documento a verbale. C'è una inchiesta penale che non si è conclusa e c'è una inchiesta “amministrativa” che vede il TAR, poi il Consiglio di Stato, poi di nuovo il TAR rimbalsarsi la

questione. E' doveroso – a mio avviso – attendere la conclusione di questi procedimenti in modo che veramente il Consiglio comunale ed i consiglieri che voteranno questo provvedimento lo possano fare in maniera serena senza essere coinvolti in questioni che non gli spettano, che non gli competono, che non hanno nessuna responsabilità. Questa variante poteva essere fatta prima della dell'approvazione del PAT e questa variante non consentirà la continuazione delle attività, perché va detto a coloro i quali stanno esercitando ancora la propria attività, che non sarà sufficiente la chiusura e la riapertura per cui non si risolverà nulla in questo momento perché c'è il principio della doppia conformità – ex art. 36 del DPR 380 del 2001, ma poi nel secondo intervento che farò – quello per dichiarazione di voto – vi allegherò anche tutta la documentazione del caso di specie. Ma volevo arrivare ad un altro aspetto che io ho tentato e mio malgrado sono rimasto veramente deluso dal comportamento del relatore di questa variante - il dott. Finotto - che ho conosciuto in diverse occasioni e a cui mi sono permesso di scrivere, visto che nel deposito della variante ha indicato anche un indirizzo mail, pensavo che un consigliere comunale potesse in qualche maniera interagire con il relatore della variante e mi sono permesso di scrivere quattro righe dove gli chiedevo alcune considerazioni che secondo me sono importantissime; una l'ho già citata cioè i motivi ostativi prima del PAT non esistono. Mi sono rivolto a professionisti e ad avvocati molto esperti in materia e mi hanno detto “assolutamente...” tant'è che a San Michele abbiamo fatto delle varianti prima di adottare il PAT – questa è la numero 3 e già questo fatto dimostra che ne sono state fatte precedentemente. Ma io volevo anche altre notizie. Qua si dice che “vengono introdotti esercizi di vicinato e medie strutture di vendita inferiori ai 1.500 mq”. Cosa significa questo? che posso aprire supermercati? Posso mettere in competizione altre attività commerciali presenti sul territorio? La risposta che ho riscontrato è “sì”, ma non purtroppo dal dott. Finotto che non mi ha proprio preso in considerazione. Ma non mi limito a chiedere se possono esserci quel tipo di istanze: ho provato anche a cercare di capire il motivo per cui è stata portata all'attenzione del Consiglio questa variante che non è certo quella che ha spiegato l'assessore Carrer, cioè quello è parallelo ma leggendo la delibera qua si fanno altri riferimenti e si dice “la crisi”. Sì, la crisi è iniziata – io mi sono sottolineato dei passaggi, dove viene detto appunto che l'economia regionale ha attraversato lunghi anni di crisi tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, dieci anni fa, ed ora per fortuna siamo in ripresa. Paradossalmente dovremo dire “adesso siamo in ripresa, le motivazioni che vengono indicate nel preambolo non sussistono più”: è il contrario, c'è la ripresa. Mi pare di capire che non è quello il vero motivo. E' che qua io non so come, non so perché sono stati consentite delle attività alcune delle quali sono state trattate in un determinato modo ed altre in un modo esattamente opposto. Fare e approvare questo provvedimento in questo momento è inopportuno perché io stesso te lo voterei questo provvedimento se quei due percorsi giudiziari fossero terminati e non manca molto perché abbiamo fatto il primo grado al TAR, il secondo grado al Consiglio di Stato, è tornato al TAR: non manca molto. Faccio appello alla sensibilità del Sindaco affinché non esponga i propri consiglieri comunali – quelli che non hanno una presenza in Consiglio tale da capire questa situazione: perché? Ma perché caricarli di questo peso a questi ragazzi giovani? Te lo dico con il cuore in mano, perché io sono orgoglioso, sono orgoglioso di evidenziare questi aspetti. La mandate a casa lo stesso! La mandate a casa lo stesso. Se tu prendi questa posizione ... a questo punto... ma non metterla come... è un normale confronto tra minoranza e maggioranza - non capisco il tuo atteggiamento stizzito”;

Vicesindaco Carrer:

“non è stizzito, è che in questo caso la politica ha dato il peggio di sé perché questa cosa è nata dalla politica e la politica sta continuando come il tuo caso – Giorgio – a dare il peggio di sé, perché tu invece stasera dovresti aiutare a trovare una soluzione non continuare a prolungarla. Aspettare che finisca il percorso giuridico: quando Giorgio, quando finirà? Fra sei mesi, un anno quando tutti avranno chiuso, quando tutti avranno chiuso? continua, continua a fare politica e non guardare a quello che vuole la gente”;

Consigliere Vizzon:

“se la metti in questi termini dobbiamo solo andare avanti Adesso tu stai solo urlando – chi urla di

più, chi urla di meno. Sto dicendo che il provvedimento è sbagliato, Gianni, e mi dispiace e te lo dirò anche in punta di diritto, non mi sarei mai aspettato un tuo comportamento per evidenziare di fronte evidentemente ad una parte di quelle persone che verranno prese in giro due volte perché non c'è la doppia conformità, perché non glielo avete detto. Ad ogni buon conto secondo me è un provvedimento sbagliato. Adesso io mi fermo, aspetto la vostra replica e poi farò la dichiarazione di intervento. Chiuso qua, pace. Votatevela”;

Sindaco:

“ci sono altri interventi? Prego consigliere Driusso”;

Consigliere Driusso:

“credo anche per onestà intellettuale. Di questa vicenda che non è nuova dove anche io l'ho passata sulla mia pelle, dove il messaggio che usciva era *“ci siamo arenati per tanti anni su quella questione lì” della serie “fin che va bene va bene”* quando non va più bene perché nella questione si inseriscono elementi nuovi è chiaro che poi la cosa si complica. Ma un messaggio – sempre per onestà intellettuale – che passava in Giunta, Gianni, ricordati bene – era quello di dire “non possiamo lasciare giustamente che il meccanico continui a sistemare auto che poi trova spazio nel venderle”. Perché? Perché il mondo è cambiato di fatto, sono cambiate le situazioni, sono cambiate le circostanze – parlo nel merito – è cambiato anche il modo di fare artigianato e anche il modo di fare commercio, perché andiamo a vedere c'è la bivalenza orami in tutte le attività. E questo era il messaggio che passava in maniera uniforme e compatta, e questo devo dirlo e anche ricordarlo. Non più tardi di un paio di giorni fa – perché se mi ci metto sono anche un po' cocciuto – ho fatto una ricerca per capire se veramente c'era la possibilità di fare o non fare. Ho avuto una risposta precisa proprio un paio di giorni fa e che è esattamente, diametralmente opposta a quella che dicevi tu, Giorgio. Io ero convinto che la variante si potesse fare. Bene. Adesso sono anche più sereno anch'io: la variante non si poteva fare, non si poteva fare e ne ho avuto assolutamente certezza e quindi è giusto che io lo dica perché ero esattamente convinto del contrario quando feci una ricerca ancora un paio di anni fa, laddove sembrava che il mondo andasse in un certo modo. Ecco, l'unica cosa – se proprio vogliamo – che magari – tanto non ho problemi, non ho scheletri nell'armadio – che il Dirigente mi avesse in qualche maniera detto “guarda, per questi, questi motivi...” perché io gli consegnai una serie di cose per andare avanti sul discorso, poi lettera morta, magari se fosse stato un po' più preciso su questo, me ne sarei anche fatto una ragione. Comunque, le mie – passatemi il termine – indagini conoscitive, hanno portato al fatto di dire che anche se la legge 11 è cambiata, in due tre volte, due tre situazioni, in quel momento non si poteva fare la variante. Questa è la notizia che ho io. Che poi a quella zona vada data una sistemazione questo è pacifico, è poco ma sicuro, proprio si vede, è palese, palpabile, però mi viene naturale fare un paio di domande, perché forse qualcuno si ricorda che siamo stati condannati per non avere fatto niente. Dovresti ricordarti, Sindaco. Ti parlo di un 10 anni fa: siamo stati condannati per non avere fatto niente. Poi siamo stati assolti. Quando siamo andati in tribunale a Venezia, davanti al Giudice e ci hanno condannati in primo grado e poi in secondo grado ci hanno assolti. Sì, ho capito ma non è piacevole andare davanti ad un Giudice, quindi io credo – poiché non ho partecipato ai lavori – credo che una risposta sotto questo aspetto, di rasserenare chi crede in questa variante vada data. Sono state spedite tutte quelle cose, quelle verifiche perché mettere in sicurezza le persone è fondamentale. Capisco che d'istinto uno può votare favorevole quello o quell'altro, ma dopo qualche giorno si può trovare qualche bega nella schiena. Quindi, su questo io vorrei essere un po' tranquillo. Non so se avete fatto le verifiche del caso: qualche legale ci sarà in mezzo che avrà fatto delle verifiche, che avrà capito, perché è una cosa che non si vota a cuor sereno, considerando proprio questi problemi che diceva il consigliere Vizzon, perché la giustizia italiana va come va e poi non si sa mai dove va a finire. Un altro aspetto - e ci tengo a precisarlo – ho fatto una verifica anch'io con l'ufficio, con Gherardi: è vero che fra 90 giorni se tutto andrà liscio, forse un po' meno, su quell'insediamento si potranno fare parecchie attività: dal food al no food. Quindi potremo aprire un supermercato di 1500 metri massimo; un esercizio di vicinato che vende salami e l'altro vende caramelle. Nulla in contrario. Si può aprire un bar in quella zona lì, quindi diventa a tutti gli effetti una zona di

rilevanza commerciale e non so se è stato fatto, ma un passaggio con gli attori principali – parlo di qualche categoria che rappresenti un po' queste persone perché non vorrei che nei prossimi 30 giorni che verranno presidiati e nei successivi 30 che vengono fatte le osservazioni, ci trovassimo di fronte a delle situazioni strane perché si apre una zona commerciale, c'è anche la strada del commercio, impatta, sono insieme, cambia niente? Queste sono le mie reali perplessità, queste sono le mie reali perplessità. Quindi, considerando tutto quanto, proprio perché non ho seguito la parte commerciale, non ho seguito quello che potrà succedere lì – ho letto solamente le NTA... non si poteva, Gianni, perché la variante... non si poteva... sì ho capito: era come averlo scoperto allora. Ma non era il mio ufficio che doveva farlo sia ben chiaro, sia ben chiaro. Magari la chiariremo questa cosa. Detto questo proprio per i due ultimi motivi il mio voto sarà un voto di astensione perché non ho la parte chiara sulla parte commercio come si svolgerà. La cosa Gianni mi ha colto proprio ...Ho detto che mi astengo, non ho detto che voto contro. Non credo sia il caso che io e te ora”;

Sindaco:

“ci sono altri interventi? Prego Fantin”;

Il consigliere Fantin nel formulare il proprio intervento, fa pervenire nelle mani del Vice Segretario testo scritto dello stesso chiedendo, ex art. 39, comma 3, del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, che venga riportato integralmente a verbale. Dà quindi lettura ed illustra il prosieguo dell'intervento, il cui testo viene allegato sub A al presente verbale di deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

La discussione continua;

Consigliere Fantin:

“per rispondere al consigliere Vizzon lo ringrazio che si preoccupa degli ultimi arrivati, come me. Voto in maniera serena e ti spiego anche il perché: perché quando hai delle persone, delle famiglie, dei cittadini che ti chiedono di poter lavorare e di poter continuare a lavorare sul tuo territorio penso sia difficile ipotizzare qualsiasi altro fantasioso motivo per cui andiamo a fare questa variante, questa sera. Ero presente in Commissione ed ho sentito la dichiarazione tua e del consigliere Tollon. Ti dico la verità: auspicavo che ci fosse un voto unanime malgrado le perplessità che uno può avere di tutto il Consiglio comunale. Perché questo: per dare un segnale ai cittadini, per dare un segnale a chi vuole venire a investire sul nostro territorio che l'Amministrazione è dalla sua parte. Tu lì stai rischiando, vediamo cosa rischieremo alla fine. Sulle procedure amministrative ho chiesto anch'io più volte spiegazioni perché effettivamente non sono molto navigato in questo campo e sono sempre stato rassicurato sulle cose e sulla loro correttezza, perciò non posso altro che confermare il mio voto favorevole”;

Sindaco:

“devi poi chiudere con la dichiarazione di voto però. Lo fai adesso, prima di sentire altri interventi eventualmente? Ci sono altri interventi?

Premetto una cosa: ti ringrazio Pier Mario perché questo era il senso del mio intervento, cioè il tuo e lo faccio proprio. Noi non siamo giudici, né avvocati, né tecnici, né giuristi. Cerchiamo di fare il meglio che possiamo rispetto ad una evoluzione socio-economica della nostra comunità; cerchiamo di dare risposte assumendoci sempre le proprie responsabilità. Tu hai parlato di nuovi arrivati che vanno difesi: i nuovi arrivati hanno capito prima di me cosa bisogna fare. Ci siamo presi la responsabilità di dare risposte: è sbagliato? Qualcuno ci giudica su questo? Lo vedremo. Qual è il male che abbiamo fatto? Il male è che abbiamo permesso a dei laboratori – fatto salvo che tutta la procedura sanzionatoria farà il suo corso, questo ce lo hanno detto – questa non è una sanatoria, lo sappiamo anche i presenti, non è una sanatoria: però che io veda dei laboratori, della gente lavorare giorno per giorno in grandi laboratori e poi certamente mi viene contestato che tutti gli oggetti che hanno fatto loro sono dell'artigianato ed uno è stato messo - in realtà che non centra nulla con

l'artigianato - è stato contestato, sanzionato per questo. Ma che io, rimanga ottusamente chiuso nel mio concetto di autoprotezione perché mi siedo su una sedia e quindi "è meglio non toccare niente perché altrimenti...": io non do risposte ai cittadini? Quando mi hanno detto che non faccio nulla che la legge vieti? Quando quasi più di un anno fa abbiamo già detto che nei P.I. quello che volevamo prendere in mano per primo era il PIP, che poi il PIP attenzione, non stiamo parlando solo di quello di San Michele, stiamo parlando del PI di Bevazzana e delle aree produttive del Comune di San Michele al Tagliamento. C'è una evoluzione socio-economica? C'è un cambio di mentalità? Se fino a dieci anni fa le palestre come elemento per far girare un po' l'economia non c'erano o erano poche; se la scuola di danza non c'era perché la gente aveva altro da pensare e adesso c'è; se lo stare bene, cioè frequentare alcune cose... noi politica - lo dico anche ai giovani presenti accanto a te, visto che tu hai detto dei miei, lo dico anche a Elena Morando: la politica ha il dovere di dare risposte anche rispetto a questo, anche rispetto ai giovani che vogliono investire. E se una cosa non funziona più devono prendersi la responsabilità di dire "non funziona più e facciamo qualcos'altro": sempre dentro le regole. Ma devono prendersi la responsabilità se no siamo qua a giocare. Perché le persone bisogna incontrarle e sono le persone che lavorano non le persone che giocano in borsa, che sono comunque da tenere in considerazione perché fanno un lavoro legittimo. Però sai, propendo un po' di più per gli altri: ho una conformazione mentale di questo tipo. Certe volte- devo dire - penso molto a quello che dici Giorgio, e tecnicamente e giuridicamente in Italia, e di sentenze che dicono pro e contro sulla stessa materia e sullo stesso oggetto, ormai non ne possiamo più, tanto è vero che molti si paralizzano su questo: Amministrazioni che in cinque anni non fanno assolutamente nulla. Ma se noi possiamo legittimamente su una delibera che è stata condivisa, approvata, che tecnicamente va bene: perché non dobbiamo andare avanti? Perché dobbiamo lasciare una parte delle persone - un'altra parte va avanti, sia chiaro - abbiamo sempre detto che non è una sanatoria. Il profilo penale di una multa penale probabilmente la prenderanno lo stesso, non stiamo sanando questo, ci mancherebbe. Però se cambiano le cose o la politica cambia o continua ad essere la politica che non vuole fare niente e che non si assume la responsabilità";

Il consigliere Vizzon nel formulare il prosieguo del proprio intervento, fa pervenire nelle mani del Vice Segretario testo scritto dello stesso chiedendo, ex art. 39, comma 3, del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, che venga riportato integralmente a verbale. Dà quindi lettura ed illustra il prosieguo dell'intervento, il cui testo viene allegato sub B al presente verbale di deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

Il consigliere Vizzon continua:

"Spero adesso di aver spiegato la situazione e anche lo spirito con cui mi affronto a questo provvedimento, ma nei fatti queste sono le questioni, non possiamo far finta che non esistano: ci sono delle aziende che sono state raggiunte dal provvedimento e se ne sono andate, altre no. Quindi comprendo la legittimità degli atti: guai dire che questo provvedimento è illegittimo ma è l'effetto che produce che è inopportuno in questa fase. Diventerebbe positivo l'effetto, se fossimo fuori dall'alveo di queste cause, di questi contenziosi, al che sarei il primo a votarti la delibera ma non è oggettivamente possibile in questo momento, salvo che io stia evidenziando delle cose sbagliate perché non ho la ragione in tasca, tutta la mia attività si esplica con il voto contrario e la questione rimane però in piedi. Vale la pena? Voi mi dite - politicamente scorretto - mi ha detto Carrer: io sto cercando solo di fare un ragionamento politico-giuridico perché - lo sai meglio di me, Pasqualino - ci siamo incappati entrambi - anche Robertino - negli anni, purtroppo si sta poco a trovarsi in una situazione "imbarazzante", che poi io metto la mano sul fuoco sulla vostra buona fede, onestà politica: ci mancherebbe altro. Ma vale la pena in questo momento quando se attendiamo qualche mese la cosa si affronta con una serenità e con una posizione unanime del Consiglio: non manca molto tempo. Purtroppo l'effetto che si produce è che purtroppo alcuni sono stati mazzati e hanno pagato perché hanno dovuto trasferire la propria azienda e si sono comportati bene perché di fronte a dei provvedimenti hanno obbedito: altri no. Ma potrebbe essere che forse quelli che hanno impugnato i provvedimenti magari troveranno anche ristoro nel giudice amministrativo e questo sarebbe anche positivo: ma in questa fase io ritengo che non vada approvata, in un altro momento

sarei il primo a dire “finalmente la politica risolve un problema della politica”, ma temo che la politica questa volta non risolva il problema della politica ma ne crei un altro ancora. Grazie”;

Sindaco:

“grazie. Prego consigliere”;

Consigliere Driusso:

“per ridichiarazione di voto, perché capisco la posizione; non ho capito se il gruppo Vizzon resta dentro, va fuori o vota contro. Ed è proprio per questo, non tanto per i gruppi consolidati, perché ci sono dei gruppi consolidati che la vedono in un certo modo, ma poiché le mie responsabilità me le sono sempre prese e non ho mai avuto la coda di paglia, quindi, ritiro quello che ho detto prima e voterò favorevole il punto”;

Sindaco:

“ti ringrazio. Non ho più motivo di replicare. Capisco tutti; i giudici li considero persone eccellenti; come sempre anche nel nostro caso citato, hanno dimostrato la nostra totale innocenza; il 323 – per chi non lo sapesse - è abuso d’ufficio, cioè avremmo fatto qualcosa oltre alla nostra... per creare un danno o per favorire qualcuno. Mi rivolgo al pubblico –scusate consiglieri – se dovessi essere al terzo mandato - ma non posso farlo – e mi votaste solo voi, sarei già contento; perché dico questo - come battuta ovviamente - perché ripeto ancora una volta, qua non si sta cercando nulla. Però, Giorgio, permettimi una cosa: che noi, una cosa che possiamo fare alla luce di quello che mi si dice dai tecnici, che possiamo fare e non facciamo e contemporaneamente obblighiamo i cittadini a fare i ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato che magari non servirebbero, o servirebbero forse sì – non so, dipende dal caso dei vari accertamenti fatti – ma se nel caso non servissero e questa potesse essere una soluzione legittima: ma perché non farlo? Dobbiamo obbligare i cittadini a fare ricorso al TAR e al Consiglio di Stato? 15 o 20.000,00 euro? Non tutti, ma non è questo il problema: nel frattempo i processi amministrativi vanno avanti comunque. Ci è stato detto che il momento giusto – non tanto riferendosi alle singole ditte, ma in un contesto generale, di fare quello – che peraltro ci siamo detti il 5 di agosto del 2016, quando abbiamo detto “andiamo a mettere mano alle aree produttive, a Bibione alle aree agricole” abbiamo detto di fare questo, almeno siamo coerenti. Nessuno dei presenti, non solo tu, avrebbe alzato una mano se questa delibera non fosse tecnicamente a posto: nessuno. Ed io non l’avrei mai portata qui. Però – e qui la politica gioca il suo ruolo – se si può fare, si deve fare: se si può fare, si deve fare. Quindi credo che le registrazioni qua saranno da interpretare tutte nel caso che siano da interpretare da qualcun altro. Però mi pare chiaro l’intendimento. Mi pare chiarissimo l’intendimento”.

Dato atto che gli interventi e le dichiarazioni formulate nel corso della discussione dei Consiglieri comunali formano parte integrante e sostanziale del presente verbale, così come riportati sopra e registrati e conservati su supporto magnetico, ex art. 39 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;

Prima della votazione escono i consiglieri Pitaccolo, Teso e Tollon, pertanto, al momento del voto, risultano essere presenti 13 consiglieri compreso il Sindaco (risulta assente dall’inizio della seduta il consigliere Bandolin);

Conclusa la discussione, il Sindaco mette ai voti la presente proposta di deliberazione;

presenti n. 13;

votanti n. 13;

con voti favorevoli 11, contrari 2 (Morando e Vizzon) resi per alzata di mano;

**DELIBERA**

1. di far proprie le premesse del presente atto quali parti integranti e sostanziali dello stesso e di adottare variante ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale n.11/2004 e s.m.i. al fine della modifica dell'art. 6.2 delle N.T.A. del Vigente P.R.G. dell'Entroterra – Zone D – Zone per attività piccolo industriali ed artigianali;
2. di dare atto che la variante in oggetto è composta dai seguenti elaborati, che depositati agli atti ne costituiscono parte integrante e sostanziale, redatti dal Dott. Francesco Finotto della Società PROTECO presentati al prot. n. 28329 del 17.10.2017:
  - Relazione Tecnica – Variante Normativa – Dichiarazione di Procedura VAS;
  - Attestazione relativa alla non necessità di effettuare la Valutazione di Compatibilità Idraulica;
  - Attestazione della non necessità di effettuare la Valutazione di Incidenza;
3. Di dare atto che l'adozione della presente variante non modifica:
  - gli indici di edificabilità ;
  - le definizioni e le modalità di calcolo degli indici e dei parametri urbanistici;
4. di dare atto che saranno effettuati per la variante in oggetto il deposito, la pubblicazione e quanto ulteriormente disposto per il perfezionamento dell'iter amministrativo prescritto, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e successive. modifiche ed integrazioni.-
5. di prendere atto del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal dirigente del Settore Uso ed Assetto del Territorio, che si fa proprio;
6. di dare atto che l'oggetto della presente deliberazione rientra nella competenza del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

*Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata*

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART.18 DELLA L. R. 23 APRILE 2004 n. 11 E S.M.I. PER LA MODIFICA ALL'ART.6.2 DELLE N.T.A. RELATIVO ALLE ZONE D " ZONE PER ATTIVITA'PICCOLO INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI". VARIANTE AL P.I. N. 3 ADOZIONE.**

---

---

***PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA***

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole, sotto il profilo urbanistico, alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Comune di San Michele al Tagliamento, lì  
07/11/2017

Il Dirigente del Settore Uso ed Assetto del Territorio

F.TO ARCH. ALBERTO GHERARDI

---

---

*Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata*

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART.18 DELLA L. R. 23 APRILE 2004 n. 11 E S.M.I. PER LA MODIFICA ALL'ART.6.2 DELLE N.T.A. RELATIVO ALLE ZONE D " ZONE PER ATTIVITA'PICCOLO INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI". VARIANTE AL P.I. N. 3 ADOZIONE.**

---

---

***PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE***

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000, si esprime parere favorevole alla regolarità contabile della proposta di deliberazione.

Comune di San Michele al Tagliamento, lì  
27/11/2017

Il Dirigente del Settore Economico Finanziario

F.todott. Luca Villotta

---

---

Il presente verbale di deliberazione in data 30/11/2017 n. 135 viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE  
F.to Codognotto Pasqualino

Il Vice Segretario  
F.to dott Gallo Andrea

---

#### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA`

Si attesta che la presente deliberazione diventerà esecutiva in data 27/12/2017, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, co. 3, D.Lgs. n. 267/2000).

li, 13/12/2017

L'impiegato di Segreteria  
Nicola Emmanuelli

---

#### RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata, in data odierna, per rimanervi n.15 giorni consecutivi, sul sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, co.1, Legge n. 69/2009).

San Michele al Tagliamento, li 13/12/2017

L'impiegato di Segreteria  
Nicola Emmanuelli

---

Copia conforme all'originale, firmato digitalmente, per uso amministrativo.

San Michele al Tagliamento, li 13/12/2017

L'impiegato di Segreteria  
Nicola Emmanuelli

---

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: NICOLA EMMANUELLI

CODICE FISCALE: IT:MMNCL79T15F770H

DATA FIRMA: 13/12/2017 10:10:59

IMPRONTA: 38616130333465346335646433323331633964353333383865326434623465306664386533313137